PROPOSTA DIOCESANA PER GRUPPI SPOSI

"Far risuonare il Kerygma nel cuore di ogni famiglia" (AL 286)

ANNO 2019-2020 (Battesimo e missione)

Vivi in Cristo: battezzati, inviati.. sposi

Icona biblica di riferimento At 8, 26-40

Percorso in sintesi

1° incontro (At 2, 22-24): "Che cos'è il Kerygma"

"Che cos'è il Kerygma"

Si può iniziare presentando sinteticamente e leggendo il brano che ci accompagnerà quest'anno: At 8, 26-40.

Per contestualizzare l'episodio, vedi le schede di commento nella cartella Materiale.

Attualizzazione

L'annuncio viene da un **mandato**. L'iniziativa dell'annuncio viene dall'alto: è l'angelo che parla a Filippo. Il mettersi in cammino è un frutto di risurrezione. La Chiesa, generata dalla risurrezione, si mette in movimento verso l'umanità non più solo ebraica, ma del mondo intero. Nell'invio non sono date le ragioni, né i dettagli, anzi c'è qualcosa di irragionevole: andare su una strada deserta e nel pieno della calura del mezzogiorno. Filippo realizza l'ordine senza proferire parola. Lo **Spirito** non solo manda ma accompagna lo svolgersi della missione e il suo compimento, nella piena accoglienza dell'altro. Filippo parte per un annuncio che parte dal testo per **annunciare la bella notizia: Gesù**. Non solo morte, ma risurrezione, non solo quel testo, ma altri, non solo testo, ma eventi. Non solo Gesù, ma anche quello che la sua vicenda ci ha resi. Annunciando, Filippo non distoglie l'eunuco dal suo itinerario, ma lo condivide, facendosi suo compagno: sarà la buona notizia accolta e la comunione con Cristo avviata dal battesimo, che farà dell'eunuco un **uomo nuovo** nella quotidianità della sua vita. Non è necessario che Filippo resti presso l'eunuco: ha seminato un seme di vita che lo stesso Spirito si incaricherà di far crescere. Filippo non si premura di dare all'eunuco il suo recapito; offre e parte, anche se, possiamo pensarlo, lo porterà nella sua preghiera e nel suo cuore. Filippo sa che l'eunuco non gli appartiene: "Egli deve crescere e io invece diminuire", aveva detto il Battista riferendosi a

Gesù. E l'eunuco sa che l'essenziale non è Filippo, ma quel Gesù al quale ha aderito. Per questo "va per la sua via, **pieno di gioia**". Continua nella via della sua ordinaria esistenza, ma da creatura nuova. E Filippo, strumento dello Spirito, si lascia portare da lui a nuovi lidi, per continuare l'annuncio.

Essere eunuco e Filippo insieme. Se ci sentiamo coinvolti nella stessa avventura dell'annuncio che visse Filippo, non potremmo esserlo davvero se dimentichiamo che anzitutto noi siamo l'eunuco, la persona che la misericordia di Gesù ha raggiunto, mediante dei "Filippo". Noi, legni secchi, resi dalla morte del Giusto innocente legni verdi per Dio. E' lo stupore permanente di questa scoperta che ci darà la visione della vita come riconoscenza, come misericordia da condividere. In permanenza restiamo eunuchi, le domande rimangono nell'inoltrarci del mistero di Gesù, che mai avremo conosciuto appieno. Essere Chiesa è vivere questa reciprocità: lasciar salire altri sul nostro carro e disporci a salire su quello dei nostri fratelli e sorelle, spinti dallo stesso Spirito.

RIF. AI FILE

Scheda_Kerigma.doc

Materiale 2019-2020 directory in cui trovare commento al testo At 8 e schede film

2° incontro (At 8, 26-40): "Il Battesimo": conseguenza del Kerygma?

"Il Battesimo": conseguenza del Kerygma?

Battesimo e matrimonio

Il Rito delle Nozze inizia con la memoria del Battesimo. Siamo dei battezzati e siamo chiamati a vivere tutta la nostra vita alla luce dell'Agnello, dell'Amore del Signore. Non solo vittime dei sentimenti, ma credenti che lasciano trasfigurare con questi anche tutta la persona e le relazioni fino a renderle presenza e sacramento dell'Amore del Signore, partecipi della chiamata alle Nozze eterne. E' una chiamata grande che ha bisogno di andare costantemente con umiltà alle radici, alla sorgente che rinnova il nostro amore e le nostre azioni. Il Battesimo necessita di una sorta di risveglio, di una novità che tocchi tutta la vita delle persone. Spesso sembra un sacramento per bambini, anzi neonati, e invece è un dono immenso che opera una profonda trasformazione e chiede di essere accolto e fatto vivere personalmente e in coppia. Certo il matrimonio parte dall'amore e dalla relazione che due persone vivono, ma col Battesimo esso riceve una realtà nuova, una luce e una presenza che entrano nella relazione della coppia segnandola con la novità dell'amore di Cristo e in Cristo. Ora cosa significhi tutto ciò è lo scopo del nostro percorso che proponiamo attraverso una riscoperta del Battesimo in coppia. La lettera di San Paolo agli Efesini ci offre l'opportunità di pensare al battesimo in modo nuziale. Come ricorda il Catechismo, il battesimo è un mistero nuziale. I padri della Chiesa evidenziano che il battesimo non è solo la

cancellazione dei nostri peccati, ma l'inizio del corteggiamento di Cristo per la sua Sposa. Come Cristo prepara la sua sposa alle nozze e all'unione con Lui, così il "si" degli sposi è preparato per le nozze con Cristo. Proprio per questo motivo nella celebrazione del sacramento del matrimonio ritroviamo la memoria del battesimo. La fede che scaturisce dal battesimo offre un significato e una qualità più profonda all'amore stesso.

Nelle preghiere d'introduzione a questo momento si ricorda agli sposi che proprio questa memoria è riferita ad una nuova nascita, ad una rinascita (nella prima: "Facciamo ora memoria del Battesimo, nel quale siamo rinati a vita nuova"; nella seconda: "nasce e prende vigore l'impegno" e nella terza: "inizio della vita nuova nella fede"). Per cogliere il significato di questa rinascita, oltre a ricordare le radici viste in precedenza, dobbiamo vedere la memoria del Battesimo dentro il rito del matrimonio. Il nuovo rito colloca il consenso degli sposi tra battesimo e benedizione degli sposi. Il consenso, il sì libero e consapevole degli sposi sta al cuore del sacramento del matrimonio, ma questo sì che è degli sposi è abbracciato da due opere di Dio: la memoria del battesimo e la benedizione. Il sì di Dio precede e fonda il consenso dei coniugi, nella loro dignità sacerdotale di battezzati, che come tali sono ministri del sacramento. È come dire che questa vocazione all'amore non è nata semplicemente quando due persone si sono innamorate, ma è una vocazione che è nata molto prima, già nel Battesimo, perché è lì che troviamo la radice di ogni chiamata all'amore.

Il Battesimo è sorgente e fondamento di ogni vocazione dal quale nasce e prende vigore l'impegno di vivere fedeli. La stretta relazione tra memoria del Battesimo, consenso e preghiera di Benedizione illumina il valore del consenso come risposta umana a una parola divina di amore che la precede e la rende possibile. Né da il fondamento teologico.

RIF. AI FILE

Scheda_Battesimo.doc

Materiale 2019-2020 directory in cui trovare commento al testo At 8 e schede film

3° incontro (Ef 1, 3-10): "Siamo del Signore": effetto del battesimo

"Essere del Signore": effetto del battesimo

L'incontro personale con Gesù

Il Kerygma è l'annuncio di Gesù morto e risorto per salvarci. Non basta però saperlo, occorre sperimentarlo nella propria vita, lasciarsi incontrare e salvare da Lui.

Quando si è in fase di decollo durante un viaggio aereo tra le istruzioni ve n'è una che costantemente si ripete: in caso di necessità scenderanno delle maschere di ossigeno e si raccomanda prima di indossare la propria maschera per poi aiutare gli altri a indossare la loro. Una regola che sembra essere poco improntata alla generosità. In realtà essa punta sulla responsabilità e sull'efficacia dell'aiuto

possibile verso gli altri ma se prima si ha una buona respirazione personale. Lo stesso vale per l'amore di Dio. Solo quando ci raggiunge nei nostri affetti più intimi, diventa anche per la vita di coppia, familiare e comunitaria la forma nuova con la quale provvedere al bene del nostro prossimo. Se l'amore di Dio è rarefatto in me, poco sentito, lontano non potrò illudermi di aiutare altri a vivere l'amore secondo il Vangelo.

L'incontro personale con Gesù è una specifica qualità dell'esperienza cristiana che dobbiamo richiamare perché non ancora del tutto evidente alla coscienza cristiana (cfr. EG n. 3 e n. 8). Una delle difficoltà che è proprio questa: passare da una concezione di fede cristiana come adesione intellettuale ad una dottrina e ad una morale, per giungere ad una esperienza di relazione vivente con Gesù.

Il primo e fondamentale compito del discepolo di Gesù è coltivare l'arte della relazione con Gesù mediante quel dialogo personale e comunitario che si chiama preghiera. L'arte della preghiera è l'arte della relazione. Noi facciamo tante cose belle e importanti anche nella Chiesa ma viviamo la terribile tentazione di non coltivare abbastanza l'arte della relazione con Gesù nella preghiera. E l'arte della relazione con Gesù ci è possibile grazie allo Spirito Santo che vive in noi. «In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito» (lGv, 4,13). Gesù Risorto ci ha donato lo Spirito Santo per rimanere in noi e noi essere perennemente legati a Lui mediante un vincolo di Amore/Carità.

RIF. AI FILE

Scheda_EssereSuoi.doc

Materiale 2019-2020 directory in cui trovare commento al testo At 8 e schede film

4° incontro (Lc 4, 16-21): Il Kerygma è la "Buona notizia" da annunciare

Il Kerigma come "Buona notizia"

Per questo si rallegrò il mio cuore"

Rif. At 2, 22-28. 32-33. 36-37

Quali sono le differenze tra i due modi di presentare il kerygma (morte e resurrezione di Gesù?)

Nel film, molto discusso, Mel Gibson, dichiaratosi credente, ricostruisce i fatti in modo estremamente realistico e crudo.

Pietro invece, pur avendo visto, non racconta nessun particolare della morte e resurrezione di Gesù, nessun dettaglio sensazionalistico, a lui interessa condividere con i suoi fratelli del popolo d'Israele l'importanza che quei fatti avevano avuto per lui.

Fin dal primo incontro sul lago di Genesaret aveva seguito il maestro con tanto slancio, ma il senso profondo di quello che aveva sentito e visto gli è divenuto chiaro solo adesso.

Si può immaginare pertanto la trepidazione di Pietro nei giorni della morte e resurrezione di Gesù (Vedi il dipinto di Eugene Burnand "Pietro e Giovanni corrono al sepolcro", 1898).

È un annuncio che non lascia indifferenti, da quella buona notizia scaturisce un cammino di conversione. Come è accaduto all'eunuco che dopo aver ascoltato Filippo esclama: "Ecco qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?" (At.8,36) così accade a coloro che ascoltano Pietro: "Si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?" (At 2,37).

Una buona notizia per gli sposi

Riprendendo questa visione biblica dell'amore uomo-donna secondo il Nuovo Testamento l'amore di Cristo penetra il matrimonio e lo destina da dentro la sua realtà ad essere il "lieto annuncio", il "vangelo", che vive e profetizza l'amore di Lui per la propria chiesa. San Paolo stesso è meravigliato di questo fatto ed esclama sorpreso: "Questo mistero è grande" (Ef 5.32).

"Gli sposi [...] partecipano insieme all'amore cristiano con quella realtà che caratterizza la loro esistenza quotidiana, e cioè con l'amore coniugale" (ESM n. 35).

"L'amore divino-umano, cioè da Dio all'uomo, precede il nostro e può rinnovarlo. Questo è il mistero del matrimonio, dove uomo e donna vivono come alla superficie di una immensa profondità dove si intravede Dio. Il matrimonio è come affacciarsi alla superficie di un pozzo profondissimo da dove riluce qualche barlume d'oro dell'icona di Dio" (Ermes Ronchi 2012 link: http://www.mondocrea.it/itriflessioni-1348/)

Che cosa può cambiare?

"Solo quando sei stato innamorato hai scoperto tutta quanta l'importanza che aveva preso per te la persona che amavi. Conta come la tua vita, conta più della tua vita. Conta come la morte, più della morte. Così l'innamorato capisce Dio crocifisso e risorto. Centro della fede" (Ermes Ronchi 2012 link: http://www.mondocrea.it/itriflessioni-1348/). È possibile che la propria esperienza di amore diventi la via preferenziale per avvicinarsi al mistero della morte e resurrezione di Gesù?

Sentendosi partecipi dell'amore di Gesù, ci sono gesti quotidiani della vita di coppia e di famiglia che possono acquistare un senso nuovo ed avere sempre valore anche se ripetitivi?

"*RIF. AI FILE*

Scheda_KerigmaNuziale.doc

Materiale 2019-2020 directory in cui trovare commento al testo At 8 e schede film

5° incontro (Mc 16, 15-18): Inviati come battezzati e sposi

Inviati come sposi

L'eunuco ha ricevuto il Kerygma da Filippo ed il battesimo. Pieno di gioia prosegue la sua strada.

Il Battesimo ci rende figli, ci fa vivere da salvati e questa gioia non possiamo tenerla per noi. Il Battesimo ci conferisce il compito di annunciare.

L'appello di papa Francesco all'annuncio del Vangelo della Famiglia

Da *Amoris Laetitia* n. 200-202

Annunciare il Vangelo della famiglia oggi

200. *I Padri sinodali hanno insistito sul fatto che le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale familiare, soprattutto offrendo «la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche».[225] Per questo hanno sottolineato che «si tratta di far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che "riempie il cuore e la vita intera", perché in Cristo siamo "liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento" (Evangelii Gaudium, 1). Alla luce della parabola del seminatore (cfr Mt 13,3-9), il nostro compito è di cooperare nella semina: il resto è opera di Dio. Non bisogna nemmeno dimenticare che la Chiesa che predica sulla famiglia è segno di contraddizione»,[226] ma gli sposi apprezzano che i Pastori offrano loro motivazioni per una coraggiosa scommessa su un amore forte, solido, duraturo, capace di far fronte a tutto ciò che si presenti sulla loro strada. La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione, e il suo desiderio «è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino».[227] Non basta inserire una generica preoccupazione per la famiglia nei grandi progetti pastorali. Affinché le famiglie possano essere sempre più soggetti attivi della pastorale familiare, si richiede «uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia»,[228] che la orienti in questa direzione.*

201. «Per questo si richiede a tutta la Chiesa una conversione missionaria: è necessario non fermarsi ad un annuncio meramente teorico e sganciato dai problemi reali delle persone».[229] La pastorale familiare «deve far sperimentare che il Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana: alla sua dignità e alla realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità. Non si tratta soltanto di presentare una normativa, ma di proporre valori, rispondendo al bisogno di essi che si constata oggi, anche nei paesi più secolarizzati».[230] Inoltre «si è parimenti sottolineata la necessità di una evangelizzazione che denunzi con franchezza i condizionamenti culturali, sociali, politici ed economici, come l'eccessivo spazio dato alla logica del mercato, che impediscono un'autentica vita familiare, determinando discriminazioni, povertà,

esclusioni e violenza. Per questo va sviluppato un dialogo e una cooperazione con le strutture sociali, e vanno incoraggiati e sostenuti i laici che si impegnano, come cristiani, in ambito culturale e sociopolitico».[231]

202. «Il principale contributo alla pastorale familiare viene offerto dalla parrocchia, che è una famiglia di famiglie, dove si armonizzano i contributi delle piccole comunità, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali».[232] Insieme con una pastorale specificamente orientata alle famiglie, ci si prospetta la necessità di «una formazione più adeguata per i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, per i catechisti e per gli altri agenti di pastorale».[233] Nelle risposte alle consultazioni inviate a tutto il mondo, si è rilevato che ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie. Può essere utile in tal senso anche l'esperienza della lunga tradizione orientale dei sacerdoti sposati.

RIF. AI FILE

Scheda_SposiInviati.doc

Materiale 2019-2020 directory in cui trovare commento al testo At 8 e schede film